

Un libro di Imposimato ricostruisce il lato oscuro del Paese

# LE TRAME E I SEGRETI DELLA STORIA ITALIANA

SILVANA MAZZOCCHI

**G**li anni delle stragi, dei delitti eccellenti, della mafia, del terrorismo, delle istituzioni tradite e della giustizia negata. Dalla strage di piazza Fontana del dicembre '69, alle bombe sui treni, all'eccidio di Bologna, al caso Moro, agli assassini di Carlo Alberto dalla Chiesa, di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, alla P2 di Licio Gelli, ai segreti di Gladio. Per decenni la verità giudiziaria si è arenata di fronte a un muro di reticenze, menzogne, lungaggini, documenti occultati. E decine di indagini della magistratura, di sentenze spesso contraddittorie e di Commissioni parlamentari d'inchiesta non sono riuscite a dipanare la matassa dei misteri italiani.

Non è la prima volta che un protagonista di quella stagione così buia decide di raccogliere in un libro fatti e ipotesi, analisi e sospetti, certezze e ricostruzioni. Ma Ferdinando Imposimato, presidente onorario aggiunto della Corte di Cassazione, ed ex giudice istruttore in innumerevoli processi, fra cui quelli per il rapimento di Aldo Moro, l'omicidio di Vittorio Bachelet e l'attentato a Giovanni Paolo II, con *La Repubblica delle stragi impunite*, in libreria per **Newton Compton**, non si limita a elencare i fatti di sangue che hanno sconvolto il nostro Paese e riesce invece ad offrire una visione d'insieme di quanto accaduto, grazie a una vasta documentazione finora inedita.

Si tratta di materiali (verbali,



**IL LIBRO**

"La Repubblica delle stragi impunite" di Ferdinando Imposimato (Newton Compton)

to». La tesi è che l'Italia, dopo la spartizione di Yalta, divenne una sorta di colonia americana, quasi una nazione a sovranità limitata. E che, nel tempo, la Cia, ma anche pezzi dei nostri servizi segreti, insieme a gruppi dell'estrema destra, Ordine nuovo in testa, fino alla loggia P2, a frange delle forze armate e, a volte, perfino di mafia, n'drangheta e camorra, tentarono di condizionare con ogni mezzo la nostra democrazia. Infine, un ruolo di grande rilevanza, Imposimato lo attribuisce a quegli uomini di Gladio che, deviando dalla lealtà istituzionale, operarono nello *Stay Behind* insieme a schegge di organizzazioni internazionali.

Un quadro complesso, che già aveva trovato riscontri oggettivi, anche se parziali, in alcune sentenze dei processi celebrati in passato. Uno scenario rimasto oscuro la cui responsabilità, avverte Imposimato, ricade almeno in parte anche su quella che lui definisce «la doppia magistratura», un'anomalia tutta italiana che «ha finito per inficiare tristemente la normale amministrazione democratica della cosa pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La tesi è che dopo Yalta qui ci fu sempre una sovranità limitata**

note, sentenze deposizioni) rimasti secretati per decenni e "liberati" soltanto otto mesi fa che, finalmente consultati e analizzati con l'esperienza e la memoria del testimone diretto, hanno permesso all'autore di annunciare la "novità" scaturita da quelle carte. A conferma che «la cornice e la continuità delle stragi, i tentativi golpisti, gli assassini selettivi di alcuni magistrati furono tutti eventi che ebbero come scopo comune quello di cambiare gli assetti istituzionali in modo violento».

